

Rassegna del 29/10/2021

CONFARTIGIANATO

29/10/21	Gazzetta del Sud	2 Progetti di rilancio e svolte obbligate - Le sfide del Recovery e il cappio burocratico da superare	Celi Francesco	1
29/10/21	Giornale di Sicilia	2 Le sfide del Recovery e il cappio burocratico da superare	Celi Francesco	3
29/10/21	Giorno - Carlino - Nazione Weekend	5 White Milano raddoppia	...	4
29/10/21	Gazzetta di Modena	18 Al via gli stati generali di Lapam Ospiti, lavoro e poi i nuovi vertici	...	5
29/10/21	Gazzetta di Reggio	11 Lapam Confartigianato si vota il "parlamentino"	...	6

ATTUALITA'

29/10/21	Corriere della Sera	2 «Tagli alle tasse per 12 miliardi» Draghi illustra la manovra: pensioni, Quota 102 per un anno. Sindacati pronti alla mobilitazione - Draghi: così riduciamo le tasse E cresceremo di oltre il 6%	Galluzzo Marco	7
29/10/21	Corriere della Sera	5 Pensioni e Fisco, cosa cambia	Ducci Andrea - Marro Enrico - Voltattorni Claudia	10
29/10/21	Corriere della Sera	6 Interventi per 30 miliardi	Ducci Andrea - Marro Enrico - Voltattorni Claudia	13

ARTIGIANATO E PMI

29/10/21	Giornale	19 Anche le pmi sanno essere squadra e l'export italiano prende il volo	Stefanato Paolo	16
29/10/21	Italia Oggi	29 Per la Nuova Sabatini 180 milioni l'anno fino al 2026	Chiarello Luigi	17
29/10/21	MF Fashion	4 Intervista a Serge Brunschwig - Brunschwig (Fendi): «Vogliamo formare le prossime generazioni»	Ferraro Martina	18
28/10/21	Quotidiano Energia	4 AdBlue, lettera al Governo Iniziativa di Assopetroli con autotrasportatori - AdBlue, lettera associazioni al Governo: "Rischio stop per 1,5 mln di mezzi pesanti"	...	19
29/10/21	Repubblica	2 Tasse, 12 miliardi di tagli per tornare a crescere - Trenta miliardi e tagli al fisco Ecco la manovra	Conte Valentina - Fontanarosa Aldo - Galliano Andrea	20

STAMPA LOCALE

29/10/21	Giornale di Brescia	34 Confidi Sistema: specialisti di finanza per le imprese	...	25
29/10/21	Resto del Carlino Ascoli	3 Lavoro, mancano fornai e medici - «Non troviamo più giovani panificatori»	Rosa Valerio	26
29/10/21	Resto del Carlino Ravenna	16 L'artigianato del territorio protagonista su Rai 1	...	27
29/10/21	La Voce	3 Le proposte concrete dei giovani	...	28
29/10/21	Resto del Carlino Modena	28 Gilberto Luppi: "Misure positive su fisco e ammortizzatori sociali. Ora cuneo e Irpef"	...	29
29/10/21	Resto del Carlino Modena	28 Cercansi camionisti, l'allarme di Lapam	...	31

Intervista a **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**

Progetti di rilancio e svolte obbligate

Francesco Celi

Pag. 2

L'INTERVISTA / Il presidente di **Confartigianato** **Marco Granelli**: 700mila imprese radicate in 8000 comuni

Le sfide del Recovery e il cappio burocratico da superare

Cuneo fiscale e pensioni:
«Ora la svolta». E il Reddito
di cittadinanza così non va

Francesco Celi

La sostenibilità ambientale? Sì, certo. «Ma noi abbiamo un problema da 40 anni: siamo ingessati da una burocrazia opprimente. Abbiamo bisogno di *sostenibilità amministrativa*».

Marco Granelli, presidente di **Confartigianato**, 59 anni, emiliano di Salsomaggiore, titolare di una società di costruzioni, rappresenta 700mila imprese del variegato mondo dell'imprenditoria artigianale - dall'edilizia alla moda, dalla meccanica alle manifatture - con radici in 8000 comuni. Quella che siamo soliti definire la spina dorsale del Paese. Resiliente, ancorché in sofferenza, durante l'ultimo anno e mezzo, pronta a contribuire allo scatto in avanti dell'Italia grazie ai fondi del Piano di rilancio. Ma aleggia, appunto, uno spettro storico: la burocrazia. «Abbiamo 230 miliardi circa da investire, soprattutto in infrastrutture e in particolare al Sud, destinatario del 50% delle risorse», afferma in un'intervista ai quotidiani del Gruppo Ses il presidente di **Confartigianato**. «Saremo gli attori principali di quello che dovrà essere, gioco forza, lo strumento per il decollo dell'Italia. Ma non è pensabile affrontare le sfide che ci attendono con i tempi della nostra burocrazia». Non intende innescare polemiche Granelli. «Apprezziamo quello che sta facendo il ministro Brunetta, e il Governo Draghi; attendiamo di capire come le procedure saranno snellite e in che modo funzioneranno le Centrali di committenza. La riforma del processo civile, una diversa gestione dei contenziosi è altra questione di estrema rilevanza. Sappiamo che un treno come quello che ci ha messo a disposizione la Commissione Europea non passerà una seconda volta. Le imprese italiane», prosegue Granelli, che preannuncia una imminente visita a Palermo, «hanno entusiasmo. A noi non sfugge il ruolo economico e sociale che questo mondo riveste, né quel-

lo, con particolare orgoglio peraltro, di paladini del made in Italy. Ma è l'intera architettura statale a dover funzionare, nelle sue derivazioni locali. È accettabile che siano necessari 7 mesi per bitumare una strada? Fra l'altro le risorse del Recovery andranno spese entro il 2026. Magari una proroga ci sarà anche accordata, ma bisogna partire nel migliore dei modi, con efficienza e responsabilità». E onestà, aggiungiamo, non ignari di storici vizi italiani al cospetto di grandi torte.

Fisco e pensioni sono gli altri due temi su cui ci soffermiamo con **Marco Granelli**, che sui punti ha idee non suscettibili di interpretazioni. «Sul cuneo fiscale bisogna intervenire. È una priorità. E la strada da seguire è obbligata: alleggerire il peso della contribuzione per arricchire le buste paga dei lavoratori. Ma per le imprese è anche una questione che attiene alla conquista di maggiore competitività sui mercati. L'abbassamento del terzo scaglione Irpef può essere uno strumento utile, mi attendo che il Governo fissi l'aliquota che si vuole applicare rispetto al reddito. Non possono sfuggire, inoltre, gli effetti sul versante dei consumi».

«Quanto alle pensioni», prosegue il presidente di **Confartigianato**, «rappresento categorie all'interno delle quali alcuni lavori sono gravosi e usuranti. Al di là degli equilibri di bilancio, ritengo necessario attivare politiche di tutela». Che, probabilmente, e facciamo aperto riferimento al Reddito di cittadinanza, mal si conciliano sotto gli aspetti di bilancio - perché la coperta è più ampia ma sempre corta resta - con alcune decisioni assistenzialiste. «Abbiamo il miglior sistema di welfare del mondo», conclude Granelli, «e rappresento una Confederazione solidaristica per vocazione, ma in tutta franchezza questo Reddito di cittadinanza, pur comprendendo la dimensione di "calmiere sociale", così com'è non funziona. Abbiamo visto le ripercussioni paradossali nei comparti del turismo e della ristorazione. Le correzioni di rotta previste nella manovra di bilancio sono opportune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 20 %



Marco Granelli Presidente di **Confartigianato**, rappresenta 700mila imprese

Il presidente di **Confartigianato** **Marco Granelli**: 700mila imprese radicate in 8000 comuni

Le sfide del Recovery e il cappio burocratico da superare

Cuneo fiscale e pensioni: «Ora la svolta». E il Reddito di cittadinanza così non va

Francesco Celi

La sostenibilità ambientale? Sì, certo. «Ma noi abbiamo un problema da 40 anni: siamo ingessati da una burocrazia opprimente. Abbiamo bisogno di *sostenibilità amministrativa*».

Marco Granelli, presidente di **Confartigianato**, 59 anni, emiliano di Salsomaggiore, titolare di una società di costruzioni, rappresenta 700mila imprese del variegato mondo dell'imprenditoria artigianale - dall'edilizia alla moda, dalla meccanica alle manifatture - con radici in 8000 comuni. Quella che siamo soliti definire la spina dorsale del Paese. Resiliente, ancorché in sofferenza, durante l'ultimo anno e mezzo, pronta a contribuire allo scatto in avanti dell'Italia grazie ai fondi del Piano di rilancio. Ma aleggia, appunto, uno spettro storico: la burocrazia. «Abbiamo 230 miliardi circa da investire, soprattutto in infrastrutture e in particolare al Sud, destinatario del 50% delle risorse», afferma in un'intervista ai quotidiani del Gruppo Ses il presidente di **Confartigianato**. «Saremo gli attori principali di quello che dovrà essere, giocoforza, lo strumento per il decollo dell'Italia. Ma non è pensabile affrontare le sfide che ci attendono con i tempi della nostra burocrazia». Non intende innescare polemiche Granelli. «Apprezziamo quello che sta facendo il ministro Brunetta, e il Governo Draghi; attendiamo di capire come le procedure saranno snellite e in che modo funzioneranno le Centrali di committenza. La riforma del processo civile, una diversa gestione dei contenziosi è altra questione di estrema rilevanza. Sappiamo che un treno come quello che ci ha messo a disposizione la Commissione Europea non passerà una seconda volta. Le imprese italiane», prosegue Granelli, che preannuncia una imminente visita a Palermo, «hanno entusiasmo. A noi non sfugge il ruolo economico e sociale che questo mondo riveste, né quel-

lo, con particolare orgoglio peraltro, di paladini del made in Italy. Ma è l'intera architettura statale a dover funzionare, nelle sue derivazioni locali. È accettabile che siano necessari 7 mesi per bitumare una strada? Fra l'altro le risorse del Recovery andranno spese entro il 2026. Magari una proroga ci sarà anche accordata, ma bisogna partire nel migliore dei modi, con efficienza e responsabilità». E onestà, aggiungiamo, non ignari di storici vizi italici al cospetto di grandi torte.

Fisco e pensioni sono gli altri due temi su cui ci soffermiamo con **Marco Granelli**, che sui punti ha idee non suscettibili di interpretazioni. «Sul cuneo fiscale bisogna intervenire. È una priorità. E la strada da seguire è obbligata: alleggerire il peso della contribuzione per arricchire le buste paga dei lavoratori. Ma per le imprese è anche una questione che attiene alla conquista di maggiore competitività sui mercati. L'abbassamento del terzo scaglione Irpef può essere uno strumento utile, mi attendo che il Governo fissi l'aliquota che si vuole applicare rispetto al reddito. Non possono sfuggire, inoltre, gli effetti sul versante dei consumi».

«Quanto alle pensioni», prosegue il presidente di **Confartigianato**, «rappresento categorie all'interno delle quali alcuni lavori sono gravosi e usuranti. Al di là degli equilibri di bilancio, ritengo necessario attivare politiche di tutela». Che, probabilmente, e facciamo aperto riferimento al Reddito di cittadinanza, mal si conciliano sotto gli aspetti di bilancio - perché la coperta è più ampia ma sempre corta resta - con alcune decisioni assistenzialiste. «Abbiamo il miglior sistema di welfare del mondo», conclude Granelli, «e rappresento una Confederazione solidaristica per vocazione, ma in tutta franchezza questo Reddito di cittadinanza, pur comprendendo la dimensione di "calmiere sociale", così com'è non funziona. Abbiamo visto le ripercussioni paradossali nei comparti del turismo e della ristorazione. Le correzioni di rotta previste nella manovra di bilancio sono opportune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Granelli Presidente di **Confartigianato**, rappresenta 700mila imprese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 19 %

IL TRADESHOW

WHITE MILANO
RADDOPPIA

Ecco i nuovi appuntamenti con White Milano, il salone per la moda di tendenza fondato e presieduto da Massimiliano Bizzi (foto). Dopo il successo dell'edizione di settembre 2021, White conferma gli eventi del 2022 a febbraio dal 24 al 27 e a settembre dal 22 al 25, nelle location del Tortona Fashion District. Il tradeshow di riferimento per gli operatori della moda, patrocinato dal Comune di Milano, conferma la sua partnership con **Confartigianato** e il supporto di Ice Agenzia e Maeci per finalizzare l'incoming e la promozione internazionale. Una mission volta a supportare le Pmi nel segno di 'Sign of The Times', progetto che ha caratterizzato l'edizione di White a settembre. «Sign of The Times significa cogliere i segnali del tempo, interpretarli per essere protagonisti dei cambiamenti della società e della moda», dice Massimiliano Bizzi, ad e fondatore di White. Un sostegno concreto alle imprese, anche al di fuori dei giorni del salone, è l'obiettivo costante di White. Dallo sviluppo dei rapporti col mercato, rafforzando le connection con l'estero, a una mirata attività di networking e di comunicazione integrata tra brand, buyer e showroom.

E.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 12 %

IL CONGRESSO

Al via gli stati generali di **Lapam** Ospiti, lavoro e poi i nuovi vertici

Quindici categorie e due movimenti (Donne e Giovani), 55 sedi dell'associazione (45 in provincia di Modena e 10 in provincia di Reggio Emilia). Più i congressi delle tre federate (**Confartigianato**, Licom e Aspim). Dopo 75 eventi pre-congressuali, su tutto il territorio, è il momento per **Lapam Confartigianato** di celebrare l'atto finale del XXI Congresso Generale che si svolge al Forum Monzani di Modena oggi e domenica.

Alle 20.30 l'apertura con la presenza di ospiti e delle rappresentanze istituzionali: sarà la serata in cui si inizierà a discutere dei temi congressuali. Interverranno il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, il presidente della Provincia, Gian Domenico Tomei e il vicario generale dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola, Giuliano Gazzetti. Sarà poi la volta dell'intervento del presidente **Lapam**, Gilberto Luppi e di quello di Davide Servadei, presidente **Confartigianato** Imprese Emilia Romagna. Luppi sarà protagonista anche della tavola rotonda con l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro e Formazione, Vincenzo Colla. Al centro i temi del lavoro e della rappresentanza d'impresa.

Domenica, dalle 9, si arriverà all'elezione del Consiglio direttivo generale, il "parlamentino" di **Lapam Confartigianato**, e dei comitati direttivi delle federate: **Confartigianato** per

il mondo dell'artigianato, Licom per il commercio e i servizi, Aspim per le imprese più strutturate e del terzo settore. Infine, al termine di un lungo percorso che durerà in totale sei mesi, il Consiglio generale eleggerà il presidente e il segretario generale **Lapam**.

Domenica interverranno il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, Carlo Alberto Rossi, segretario generale **Lapam** e il segretario nazionale **Confartigianato**, Vincenzo Mamoli. Sarà poi la volta di un ospite, il politologo ed editorialista Angelo Panebianco, sul tema "La rappresentanza all'alba di un mondo nuovo".

«È questa la chiusura di un percorso lungo e molto impegnativo - rimarkano Gilberto Luppi e Carlo Alberto Rossi, rispettivamente presidente e segretario - che ha richiesto alla struttura dell'associazione e agli imprenditori dirigenti uno sforzo importante. Ma, e lo possiamo dire a maggior ragione quest'anno, ne è valsa davvero la pena perché l'incontro con gli imprenditori che compongono il variegato mondo **Lapam**, è sempre proficuo e sfocia in una grande ricchezza di idee e proposte. Abbiamo voluto anche incontrare gli amministratori locali, oltre che ospiti che hanno arricchito il bagaglio formativo e tecnico degli imprenditori: il dialogo e il confronto continuo tra imprese ed enti locali porti frutti importanti e duraturi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 16 %

OGGI E DOMENICA

Lapam Confartigianato si vota il "parlamentino"

REGGIO EMILIA. Quindici categorie e due movimenti (Donne e Giovani), 55 sedi dell'associazione (45 in provincia di Modena e 10 in provincia di Reggio Emilia). Più i congressi delle tre federate (Confartigianato, Licom e Aspim). Dopo 75 eventi pregressuali e, nella prima parte dell'anno, online, è il momento per Lapam Confartigianato di celebrare l'atto finale del XXI congresso generale che si svolge al Forum Monzani di Modena oggi e domenica.

Questa sera (ore 20.30) si inizierà a discutere dei temi congressuali. Interverranno il

sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, il presidente della Provincia di Modena, Gian Domenico Tomei e il vicario generale dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola, monsignor Giuliano Gazzetti. Sarà poi la volta del presidente Lapam, Gilberto Luppi e di Davide Servadei, presidente Confartigianato Imprese Emilia Romagna. Luppi sarà protagonista anche della tavola rotonda con l'assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro e Formazione della Regione, Vincenzo Colla. Domenica dalle 9 ci sarà una

intera mattina con la chiusura della discussione e l'elezione del Consiglio direttivo generale, il "parlamentino" di Lapam Confartigianato, e con l'elezione dei comitati direttivi delle tre federate, Confartigianato per il mondo dell'artigianato, Licom per il commercio e i servizi, Aspim per le imprese più strutturate e del terzo settore. Infine, al termine di un percorso che durerà in totale sei mesi, il consiglio generale eleggerà il presidente e il segretario generale Lapam. Domenica intervengono il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, Carlo Alberto Rossi, segretario generale Lapam e il segretario nazionale Confartigianato, Vincenzo Mamoli. Interverrà poi il politologo ed editorialista Angelo Panebianco, sul tema "La rappresentanza all'alba di un mondo nuovo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 10 %

Tensione nel governo su Bonus cultura e Reddito. Conte: noi in trincea. Il ministro Franco: non cederemo Mps a qualsiasi prezzo

«Tagli alle tasse per 12 miliardi»

Draghi illustra la manovra: pensioni, Quota 102 per un anno. Sindacati pronti alla mobilitazione

di **Marco Galluzzo**
e **Enrico Marro**

Approvata la legge di Bilancio 2022 che contiene misure per 30 miliardi e taglio alle tasse per 12. Pensioni con Quota 102 e fondo da 600 milioni per anticipare a 62 anni il pensionamento nelle Pmi in crisi. Esteso il Superbonus (a scalare) e il taglio di Irpef e

Irapp. «Siamo molto soddisfatti — ha detto il presidente Mario Draghi —, tagliamo le tasse e stimoliamo gli investimenti». Tensioni nel governo su Bonus cultura e Reddito di cittadinanza. Conte: noi in trincea. Sindacati pronti alla mobilitazione. Il nodo Mps.

da pagina 2 a pagina 6
Ducci, Voltattorni

Draghi: così riduciamo le tasse E cresceremo di oltre il 6%



Ci spiace constatare che non tutti tengono a un vero piano anti evasione: il cashback sarebbe servito a orientare verso i pagamenti digitali

Giuseppe Conte M5S

La legge di Bilancio approvata dal Cdm è un buon punto di partenza. Sarà compito del Parlamento trovare un'ulteriore e coerente convergenza

Paolo Barelli Forza Italia

È una legge di Bilancio che prende per mano l'Italia e la porta fuori dalla crisi economica causata dalla pandemia

Francesco Bocchia Pd

Il governo approva la manovra
Il premier: siamo intervenuti sulle regole
per l'assegno a chi è in difficoltà
La telefonata di Conte per «trattare»
Il leader M5S: noi in trincea

di **Marco Galluzzo**

ROMA Il governo ha appena approvato la manovra di bilancio, il presidente del Consiglio si sposta nella sala della conferenza stampa. Alla fine c'è un momento di leggerezza, non programmato: un cronista chiede al premier se il ministro Daniele Franco andrà al suo posto a Palazzo Chigi, l'anno prossimo. Draghi scoppia in una fragorosa risata, poi sussurra, andando via, «deciderà il Parlamento». Secondo un'altra versione, a seconda di chi è riuscito ad orecchiare, «deciderà lui...». Nel frattempo, lo stesso Franco, si schermisce e fa visibilmente di no con la mano.

Poco prima il Consiglio dei ministri si è concluso con un applauso. Il ministro Renato Bru-

netta enfatizza il dato del Pil, che quest'anno crescerà oltre il 6%, e tutti i ministri apprezzano le sue parole. Mario Draghi invece minimizza: «Andremo ben oltre il 6%, ma assorbiamo anche questa notizia e andiamo avanti».

L'illustrazione della manovra da parte di Mario Draghi, con a fianco il ministro dell'Economia e il ministro del Lavoro Andrea Orlando du-



Superficie 121 %

ra oltre un'ora. I punti chiave che Draghi sottolinea è che si tratta di una «manovra espansiva, in cui si migliora la spesa sociale, anche perché non esiste buona crescita senza coesione sociale». A sorpresa rivela che la posta per la riduzione delle imposte è di 12 e non di 8 miliardi, che «nel triennio 2022-2024 ci saranno quasi 40 miliardi di riduzione delle tasse», mentre per gli investimenti di raggiungerà una cifra inedita, «saranno 540 miliardi di euro nei prossimi 15 anni, considerando sia le risorse del Piano nazionale di riforme, sia i fondi già stanziati sia quelli di questa legge di bilancio». Sulla destinazione precisa del taglio fiscale il governo deciderà insieme al Parlamento e alle parti sociali.

Coesione sociale

La parola crescita, relativa al Prodotto interno lordo, è quella che Mario Draghi pronuncia di più in conferenza stampa: «È un momento per l'Italia molto favorevole, dobbiamo essere capaci di mantenere questa crescita anche negli anni a venire. Gli ultimi due trimestri sono stati notevoli, il quarto si preannuncia egualmente positivo. L'Italia cresce molto ora, ma questa legge di Bilancio non assicura che questa crescita continui in futuro, dovranno essere gli italiani a contribuire, ma oggi si gettano le basi perché continui a un livello più alto e sia anche più equa». Un elemento e una riflessione che ha ricadute anche su altri dati economici: «Dal problema delle pensioni così come dal problema del debito pubblico si esce solo crescendo molto. E questo è lo spirito di questa legge».

Reddito di cittadinanza

Una delle misure più importanti del provvedimento è la revisione del meccanismo del Reddito di cittadinanza. In Consiglio dei ministri il tema è stato dibattuto dai ministri dei Cinque Stelle, l'ex premier Giuseppe Conte ha telefonato a Draghi per difendere l'impianto originario. Le parole del presidente del Consiglio davanti ai cronisti raccontano comunque che l'intervento del governo è molto incisivo: si perderà il diritto al reddito se si rifiuterà la seconda offerta di lavoro, e non c'è dubbio che «condivido il principio del Reddito di cittadinanza, ma bisogna che abbia un'applicazione che sia esente da abusi e non sia da intralcio al funzionamento del mercato del lavoro. Sul *decalage* ci stiamo ancora ragionando. È chiaro che il sistema precedente non ha funzionato. È stato un disincentivo al funzionamento del mercato del lavoro, almeno "in bianco", in tanti casi invece ha incentivato il lavoro in nero, associato a quello che non è stato pensato come un sussidio. Quindi i controlli saranno diversi e molto più precisi, anche *ex ante*».

Previdenza

La decisione presa sulla pensione, con lo stop a quota 100 e un anno di transizione verso il ritorno pieno al sistema contributivo, viene commentato così dal capo del governo: «Il nostro impegno è tornare al contributivo. Quota 100 finisce quest'anno e la nuova misura prevede una

transizione a quota 102, con 38 anni di contributi e 64 anni di età, e abbiamo rafforzato Opzione donna e Ape social». Ma per il dopo «il governo — ha aggiunto Draghi — è disponibile ad confronto intenso con le parti sociali» e con il Parlamento «perché l'obiettivo — ha ribadito — è il pieno ritorno al contributivo che è la scatola dentro cui tante cose si possono aggiustare, come ad esempio recuperare al lavoro chi ne è uscito e si trova in nero. Il tasso di occupazione è basso e le misure prese sono proprio per far entrare nel mondo del lavoro i giovani e anche i vecchi andati in pensione che vorrebbero lavorare; e bisogna fare in modo che lo facciano senza essere puniti».

Ma quale sarà il cardine del nuovo sistema, a che età si potrà andare in pensione dal 2023, è la domanda che rivolge un giornalista: «Non glielo posso dire perché sarà il frutto delle interlocuzioni e degli scambi che avremo nelle prossime settimane ma anche di un conto che si sta facendo. Perché il contributivo torni nei conti occorre che l'età sia fissata. Al momento non glielo so dire, spero tra qualche settimana». In ogni caso, sulla possibilità che i sindacati facciano uno sciopero generale, Draghi sdrammatizza: «Io non mi aspetto uno sciopero generale, data anche l'apertura del governo al confronto con le parti sociali, ma la decisione è in mano ai sindacati». Di sicuro «il governo non è rimasto traumatizzato dallo scontro con i sindacati, scontro che non è mai esistito».

Concorrenza

Draghi risponde ad una domanda anche sulla legge delega sulla Concorrenza, che non è inclusa nella manovra: «Siamo arrivati a questo punto pensando di presentare il ddl Concorrenza oggi insieme alla legge di Bilancio poi siamo stati oberati da tante cose, domani c'è il G20, e ci sono state diverse perplessità, anche condivisibili, su diversi punti della legge. È stata una mia decisione: la presenteremo giovedì prossimo, ci sono questioni molto complesse e molto tecniche. Meglio farla bene e con l'ok unanime del Consiglio dei ministri giovedì prossimo». Una delle riflessioni in corso riguarda anche se intervenire o meno, superando la contrarietà della Lega, sulle concessioni balneari: «Su questo punto ci stiamo pensando».

Monte dei Paschi

Infine, anche se non è oggetto nella manovra, si discute del dossier Mps. Qui Draghi lascia la parola a Franco: «Circa un anno fa il precedente governo ha richiesto al Mef di procedere alla dismissione di Mps, abbiamo contattato molti possibili soggetti, e l'unico interessato è sembrato Unicredit con la quale in estate abbiamo avviato una trattativa, ma siamo giunti ad un divario tra quello che Unicredit desiderava ottenere e ciò che eravamo disposti a dare». Ora la trattativa è sospesa, si chiederà più tempo alla Commissione europea, di sicuro, aggiunge Franco, «non siamo disposti a cedere la banca a qualsiasi prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Per quanto riguarda le pensioni,
non mi aspetto lo sciopero generale,
dipende dai sindacati
ma mi apparirebbe strano
se decidessero di farlo
vista la disponibilità del governo
La questione ora è nelle loro mani**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Pensioni e Fisco, cosa cambia

La manovra punta ad alleggerire l'imposizione Via quota 100, dopo il 2022 si torna alla legge Fornero

testi a cura di
Andrea Ducci
Enrico Marro
Claudia Voltattorni

Una manovra espansiva che vale, come ricordato dal ministro dell'Economia Franco, circa 30 miliardi all'anno per i prossimi tre anni. Il provvedimento che più caratterizza la legge di Bilancio varata ieri sera è il taglio delle tasse, con un fondo di 8 miliardi per interventi su Irpef, Irap e revisione delle detrazioni (si arriva a 12 con le altre misure). L'altra misura nevralgica è il superamento di Quota 100, che va in scadenza a fine anno. Verrà rimpiazzato solo per il 2022 con Quota 102, poi si dovrà tornare alla legge Fornero. A contrassegnare il testo di 185 articoli sono anche la stretta sul reddito di cittadinanza, la proroga con qualche paletto aggiuntivo dei superbonus per l'edilizia, il rinvio di sugar e plastic tax, l'incorporazione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione all'interno dell'Agenzia delle Entrate, lo stanziamento da 2 miliardi per il taglio delle bollette a causa dei rincari energetici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15
mila

le persone che potrebbero rientrare nella «Quota 102» prevista nella legge di Bilancio solo per il 2022

600
milioni

i fondi per rendere meno ripido lo scalone che è venuto a crearsi con il termine di Quota 100 alla fine di quest'anno

3,8
milioni

le persone che hanno avuto reddito o pensione di cittadinanza da gennaio e fino a settembre di quest'anno

LE ALTRE MISURE

Attività usuranti

Maestri di primaria e materna negli 8 nuovi lavori «gravosi»

Si allarga la schiera delle attività gravose, che danno diritto con 36 anni di contributi e 63 anni di età a chiedere il pensionamento. Oltre ai conduttori di macchinari per l'estrazione di minerali, operai agricoli e artigiani, sono compresi professori di scuola primaria e materna, magazzinieri, addetti consegna, estetisti, lavoratori pulizie, portantini e tecnici salute

Chiesa Cattolica

Giubileo 2025, stanziamento da un miliardo e mezzo

Quasi un miliardo e mezzo dal 2022 fino al 2026 per finanziare le celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025: è lo stanziamento previsto dalla bozza della manovra. Nasce un fondo da oltre 1,3 miliardi per la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali mentre un altro fondo da circa 140 milioni per coordinamento operativo e le spese relativi ai servizi

Scuola

Quarta e quinta elementare con l'insegnante di motoria

Viene introdotto l'insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria nelle classi quarte e quinte da parte di docenti forniti di idoneo titolo e la correlata classe di concorso «Scienze motorie e sportive nella scuola primaria». L'avvio è previsto per la classe quinta a partire dall'anno 2022-23 e per la classe quarta a partire dal 2023-24

Giovani

Film, libri, quotidiani, musica: una card per i diciottenni



Superficie 90 %

Dal 2022 i 18enni avranno una Carta elettronica per le spese culturali. L'importo, fissato con decreto ministeriale, varrà per teatri, cinema, concerti, libri, quotidiani, musica e film, mostre, aree archeologiche e parchi, ma anche corsi di musica, teatro e lingua. Ne avrà diritto chi ha un reddito fino a 25 mila euro annui. Per la misura stanziati 230 milioni l'anno.

Previdenza

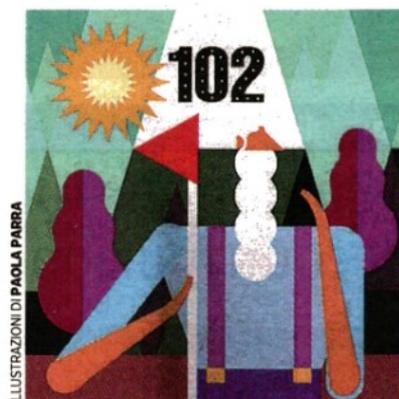
Da gennaio scatta «quota 102» Ape sociale prorogata al 2022

Dal prossimo primo gennaio non ci sarà più Quota 100, ma Quota 102. Si potrà cioè andare in pensione anticipata con almeno 64 anni d'età e 38 di contributi. Bisognerà essere nati nel 1958 o negli anni precedenti. Ma questa possibilità è prevista nella legge di Bilancio solo per il 2022. Secondo stime sindacali potrà usufruire di questo canale di prepensionamento una platea di lavoratori molto limitata, tra le 10 e le 15 mila persone.

La manovra contiene anche altre novità. La proroga fino al 31 dicembre 2022 dell'Ape sociale, con l'allargamento della platea di coloro che potranno lasciare il lavoro a 63 anni con 36 di contributi. In particolare, 23 nuove categorie di lavori gravosi: dai professori di scuola materna e primaria ai magazzinieri, dagli estetisti ai tecnici della salute, dagli artigiani, operai specializzati e agricoltori ai conduttori di mulini e impastatrici, dagli addetti alle pulizie ai portantini. Prorogata anche «opzione donna», ma con l'inasprimento dei requisiti:

serviranno 60 anni d'età (61 per le lavoratrici autonome) e non più 58 (59), oltre ai 35 anni di contributi. Arriva inoltre un Fondo per l'uscita anticipata dei lavoratori delle piccole e medie imprese in crisi con almeno 62 anni d'età. A take fine sono stati stanziati 200 milioni l'anno. Il funzionamento sarà disciplinato in seguito con un decreto interministeriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONI DI PAOLA PARRA

Imposte

Irpef, cuneo sul lavoro, detrazioni Taglio delle tasse per 12 miliardi

Il taglio delle tasse è quantificato in 8 miliardi, con la minor imposizione che arriva però globalmente a 12 miliardi tenendo conto dei 2 miliardi per la riduzione delle bollette e le altre misure su Iva e plastic e sugar tax. Nelle prime pagine del testo della manovra figura il capitolo dedicato alla Riduzione della pressione fiscale e contributiva, e il primo articolo è quello che prevede «l'utilizzo di un ammontare di risorse pari a 8 miliardi di euro annui a decorrere dal 2022». Una dotazione che verrà utilizzata per abbassare l'Irpef, con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e le aliquote marginali effettive. Il dettaglio dell'intervento, attraverso la riduzione di una o più aliquote, resta da definire e verrà stabilito nel corso dell'iter parlamentare. L'operazione per il taglio delle tasse prevede inoltre una revisione «organica del sistema delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente e del trattamento integrativo». C'è poi il capitolo dedicato alle imprese, con un

intervento per ridurre l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap). Nel testo figurano inoltre sia la norma che stabilisce l'incorporazione di Agenzia delle Entrate-Riscossione nell'Agenzia delle Entrate, sia la norma che cancella l'aggio sulla riscossione, prevedendo per il funzionamento del servizio una copertura di 990 milioni.

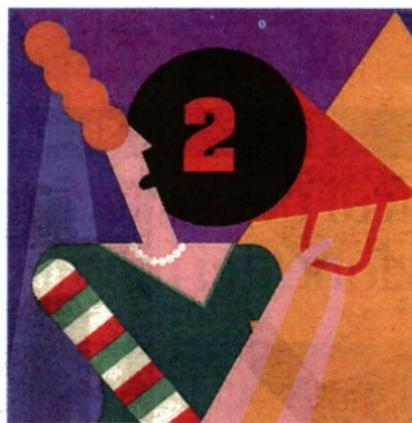
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reddito di cittadinanza

Assegno in calo (e poi sospeso)
a chi rifiuta le offerte di impiego

Confermato il reddito di cittadinanza. Ma la misura bandiera dei Cinque Stelle verrà rivista. Fino all'ultimo momento il sussidio varato dal primo governo Conte nel 2019 è stato fonte di scontri all'interno della maggioranza, nonostante lo stesso premier Mario Draghi più volte lo abbia giudicato «una misura giusta», pur da modificare. Alla fine il sussidio quindi resta anche nel 2022 e sarà

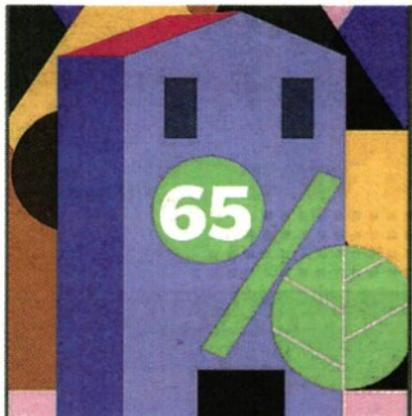


rifinanziato con 1 miliardo di euro. Ma cambierà molto. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando parla di «una razionalizzazione dell'istituto» che «prevede un meccanismo che spinge di più alla ricerca di lavoro». Ecco quindi controlli molto più ristretti e soprattutto preventivi proprio per evitare quegli abusi al centro delle contestazioni di una parte della maggioranza (Forza Italia, Lega e Italia viva). Ma non solo. Il premier Draghi ricorda che il sostegno ha un secondo obiettivo: «Per gli occupabili non deve essere un ostacolo all'accettazione di proposte di lavoro, non deve ostacolare il funzionamento del mercato del lavoro». Dopo vari tira e molla, è stato quindi stabilito che chi non dovesse accettare la prima offerta di lavoro, avrà un assegno ridotto. Ma al secondo rifiuto il beneficio lo perderà. I meccanismi della misura sono ancora allo studio. Si pensa ad esempio anche ad un assegno che via via possa calare per chi accetta un'occupazione. Previsti anche agevolazioni per chi assume i percettori del reddito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus casa 110%

Incentivo al 70% dal 2024,
dal 2025 si scende al 65%

Il superbonus fiscale riservato ai lavori di riqualificazione energetica e recupero degli edifici viene confermato. In dettaglio l'incentivo pari al 110% del valore dell'importo dei lavori è previsto fino al 31 dicembre 2023, per il 2024 il bonus scende e viene portato al 70% delle spese sostenute, nel 2025 segue un'ulteriore riduzione con il bonus che cala al 65%. Per gli interventi



relativi a case unifamiliari e villette (il superbonus termina il 30 giugno 2022), viene stabilita una proroga al 31 dicembre 2022, ma solo nel caso il proprietario abbia un Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) che non supera i 25 mila euro. Tra i bonus confermati anche l'incentivo da 5 mila euro per l'acquisto di mobili, grandi elettrodomestici, lavatrici, lavasciugatrici, lavastoviglie, frigoriferi e congelatori, a condizione che siano finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Dopo un duro confronto tra il premier Draghi e il ministro Franceschini, quest'ultimo ha ottenuto che anche il bonus facciate venisse prorogato per tutto il 2022. La conferma del bonus, inizialmente non prevista, prevede tuttavia una riduzione del beneficio fiscale sui lavori di rifacimento delle facciate degli edifici: nel 2020 e nel 2021 il bonus è stato al 90%, l'anno prossimo sarà al 60%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi per 30 miliardi

Fondi per rilanciare la crescita ma anche per sostenere l'occupazione. Le agevolazioni per famiglie e giovani

testi a cura di
Andrea Ducci
Enrico Marro
Claudia Voltattorni

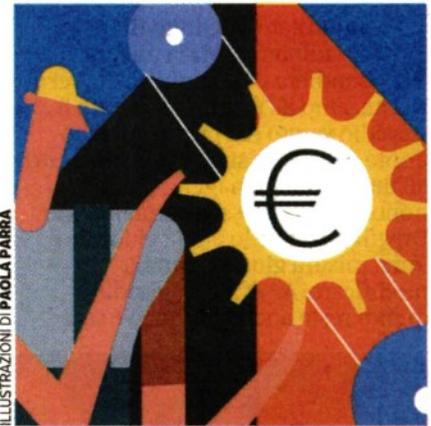
Aiuti alle imprese ma anche a lavoratori, famiglie e giovani. Una legge «che migliorerà e aumenterà la coesione sociale» la definisce il premier Mario Draghi mentre presenta la sua prima manovra economica. «La crescita — ha spiegato — la fanno gli italiani e ciò che occorre che il governo faccia è metterli in condizione di crescere». Quindi ecco 8 miliardi per gli interventi per le imprese per sostenere e rilanciare la crescita. Ma anche i tre per gli ammortizzatori sociali, perché venga rilanciata l'occupazione. Ci sono le agevolazioni per le famiglie e quelle per i giovani, con il bonus affitti per aiutarli a diventare autonomi. E dopo l'emergenza pandemia non possono mancare 4 miliardi di euro per la sanità. Oltre 2 i miliardi per le infrastrutture e l'aumento dell'indennità per i sindacati. Sparisce invece il cashback. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegni alle imprese

Prorogata la «Transizione 4.0» Aziende all'estero, 8 miliardi

Nel pacchetto di interventi destinati alle imprese figura la proroga del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali «Transizione 4.0» e del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0. La manovra prevede inoltre il rifinanziamento della Nuova Sabatini e la proroga dell'operatività straordinaria del fondo Gasparrini. In totale valgono otto miliardi nel periodo 2022-2026 le risorse di sostegno all'internazionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONI DI PAOLA PARRA

Ammortizzatori sociali

Tre miliardi per la riforma Estensione sotto i 5 dipendenti



Tre miliardi sono destinati alla riforma degli ammortizzatori sociali. Che vengono estesi alle imprese sotto i 5 dipendenti, finora senza cassa integrazione. Esse, dal primo gennaio 2022, verseranno al Fondo di integrazione salariale lo 0,5% (0,8% quelle con più di 5 dipendenti). La cassa integrazione straordinaria viene estesa a tutte le aziende con più di 15 dipendenti a prescindere dal settore. La Naspi è allargata ai lavoratori discontinui e il taglio del 3% al mese partirà dal sesto mese e non dal quarto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



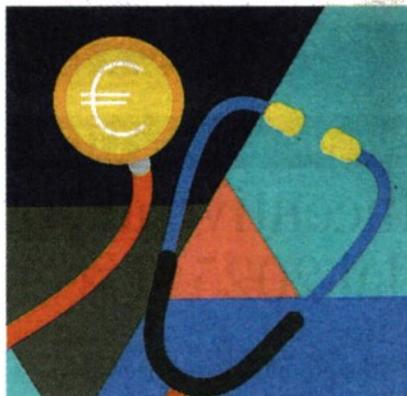
Superficie 90 %

Sanità

Quattro miliardi per i vaccini e per la formazione dei medici

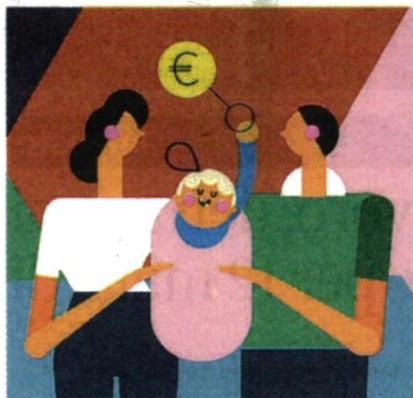
La manovra stanZIA 4 miliardi di euro in più per la sanità nel 2022. Due miliardi serviranno per l'acquisto di vaccini anti-Covid e per il rafforzamento del Piano pandemico antinfluenzale, ma anche per i farmaci innovativi e per l'aumento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici. Altri due miliardi andranno ad aumentare il Fondo sanitario nazionale. Che poi sarà rifinanziato con due miliardi aggiuntivi anche nel 2023 e nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Famiglie

Mamme che tornano al lavoro, decontribuzione del 50%



Dal congedo di paternità obbligatorio salito a 10 giorni e reso strutturale alla decontribuzione del 50% per le neomamme che ritornano al lavoro; dalla proroga del Fondo per la povertà educativa al Piano strategico nazionale per le politiche per la parità di genere, fino a nuovi fondi alle Regioni per la realizzazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia (tra le priorità del Pnrr): per la famiglia c'è un capitolo ad hoc nella manovra. Creato poi un fondo per i caregiver.

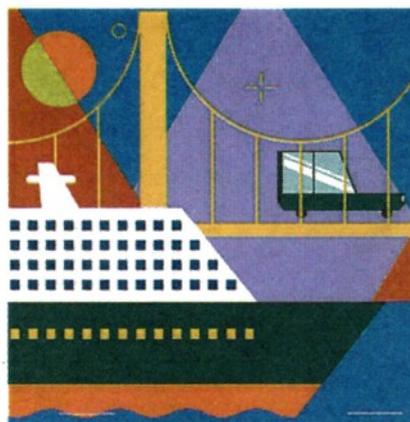
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Piano per la viabilità stradale Investiti 2,1 miliardi per 8 anni

Un piano di programmi di manutenzione e di adeguamento della viabilità stradale della durata di otto anni che vale 2,1 miliardi. La dotazione di spesa prevista dalla legge di Bilancio è di 150 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 e di 300 milioni per il periodo dal 2024 al 2029. Poi ci sono 200 milioni riservati ai Comuni per interventi di manutenzione stradale e per arredi urbani e, soprattutto, il fondo per finanziare la progettazione delle opere pubbliche che sale a 320 milioni per il 2022 e a 350 per il 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affitti ai giovani

Detrazione del 20% per 4 anni
a chi esce di casa con un reddito

Per i giovani tra i 20 e i 31 anni che escono di casa e con un loro reddito arriva un bonus affitti: è prevista una detrazione fiscale del 20% fino a 2.400 (per il reddito entro i 15.493,71 euro) nel caso in cui affittino un intero appartamento o anche solo una stanza destinato a diventare l'abitazione principale. La detrazione dura per 4 anni. Prorogate per tutto il 2022 anche le agevolazioni per l'acquisto della prima casa che prevedono mutui agevolati con la garanzia statale per i giovani sotto i 36 anni e per i genitori single con figli minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rimborsi

Cashback, addio definitivo dal prossimo 31 dicembre

Addio definitivo al cashback: il programma di rimborsi in denaro per acquisti effettuati mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici si conclude a fine dicembre. Le Convenzioni stipulate dal ministero dell'Economia con PagoPa e Consap sono risolte a decorrere dal completamento delle operazioni di rimborso cashback e rimborso speciale.

Genitori

Congedo paternità, i 10 giorni diventano strutturali

Il congedo obbligatorio per i neopapà era già stato portato a dieci giorni quest'anno (dai 7 del 2020). Ora la novità con la legge di Bilancio è che il finanziamento della misura sarà strutturale, quindi non sarà più necessario trovare fondi di anno in anno. Il congedo di paternità obbligatorio era stato introdotto per la prima volta dalla ex ministra Elsa Fornero nel 2012.

Previdenza

Giornalisti, dall'1 luglio 2022 l'Inpgi trasferito all'Inps

L'Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola», viene trasferito all'Inps entro luglio 2022. Per i giornalisti, l'importo della pensione verrà determinato dalla somma delle quote acquisite fino al 30 giugno 2022 calcolate applicando le disposizioni dell'Inpgi, e da una quota a decorrere dal 1° luglio 2022 applicando le disposizioni Inps.

1,2

per cento

del Pil, il valore complessivo della manovra all'esame del governo che si compone, in totale, di 185 articoli

3

miliardi

la cifra che sarà destinata alla riforma degli ammortizzatori sociali. Sarà cancellata invece la misura del cashback

23

miliardi

di deficit, il valore della manovra che in totale dovrebbe contenere misure per circa 30 miliardi

RICERCA BANCA IFIS-FORMAT RESEARCH

Anche le pmi fanno squadra e l'export italiano prende il volo

Paolo Stefanato

■ Le piccole e medie imprese esportatrici italiane hanno saputo adeguarsi ai cambiamenti imposti dalla pandemia rendendosi più efficienti e difendendo, nonostante il periodo difficile, la forza dei prodotti italiani all'estero. È questo il risultato del Market Watch, un'indagine svolta da Banca Ifis insieme a Format Research per verificare lo stato dell'arte della parte più dinamica dell'economia italiana. Dal campione analizzato, composto da oltre 500 imprese, emerge che le aziende di tutti i settori puntano sulla collaborazione, sulla tecnologia, sulla semplificazione delle filiere, sull'integrazione e sul credito commerciale a clienti e fornitori per continuare sulla strada dello sviluppo. Il Covid non ha intaccato l'energia dei nostri prodotti, la cui diffusione resta tuttavia prevalentemente ancorata al mercato europeo. Una geografia di vicinanza che - dice la ricerca - continuerà nei prossimi anni.

Le prospettive dicono che per il biennio 2022-23 l'80% del campione è intenzionato a confermare la quota di export, il 16% aumentarla, e solo il 4% prevede un calo. Nello stesso periodo, anche le imprese più piccole, sotto i 50 addetti, manterranno invariata la quota di esportazioni. La crescita oltre confine sarà trainata soprattutto da un aumento della domanda dei Paesi esteri (per il 62% del campione), dal miglioramento delle relazioni internazionali (49%) e dal brand made in Italy (31%). Se il 70% delle Pmi continuerà a presidiare i mercati internazionali su cui già opera, il restante 30% andrà oltre, sondando nuove opportunità su diverse geografie per espandere i propri affari. Il report stima un aumento dal 39% al 46% delle aziende che stringeranno accordi per ottenere crediti commerciali. Significativa anche la quota di Pmi che collaborerà per avviare piattaforme integrate per facilitare la comunicazione fornitore-cliente, destinata a salire dal 19% del 2019 al 35% nel prossimo biennio. L'innovazione tecnologica e la collaborazione tra imprese sono due elementi fondamentali per facilitare il supporto finanziario lungo la filiera.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 12 %

Per la Nuova Sabatini 180 milioni l'anno fino al 2026

Centottanta milioni di euro l'anno per gli anni dal 2022 al 2026 a sostegno degli investimenti produttivi delle micro-imprese e delle pmi; in sostanza a finanziamento della cosiddetta agevolazione Nuova Sabatini, che - ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 21 n. 69/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n.98/2013 - persegue l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo e competitivo delle piccole e medie attività, attraverso l'accesso al credito finalizzato all'acquisto, o all'acquisizione in leasing, di beni materiali (macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature nuovi di fabbrica e hardware) o immateriali (software e tecnologie digitali) ad uso produttivo.

A dimostrazione del fatto che si tratta di un incentivo particolarmente gettonato, di recente la legge per l'assestamento del bilancio dello stato per il 2021 (Gazzetta Ufficiale n. 246 del 14/10/2021) aveva già stanziato in favore di questa agevolazione 300 milioni di euro; risorse che si andavano ad aggiungere a quanto assegnato, prima, dall'art. 1, commi 95-96 della legge di bilancio per il 2021, cioè 370 milioni di euro, poi dall'art. 11 ter del decreto Sostegni bis, pari a 425 milioni di euro.

A riguardo, va ricordato che all'incentivo possono accedere tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione delle attività finanziarie e assicurative e di quelle connesse all'export. La Nuova Sabatini finanzia in particolare l'acquisto di beni nuovi e riferiti a immobilizzazioni materiali per «impianti e macchinari» e «attrezzature industriali e commerciali». Non vengono agevolati, invece, gli acquisti di terreni e fabbricati, le spese per beni usati o rigenerati, nonché quelli riferibili a «immobilizzazioni in corso e acconti».

Luigi Chiarello

— © Riproduzione riservata — ■



L'agevolazione è molto gettonata



Brunschwig (Fendi): «Vogliamo formare le prossime generazioni»

Il ceo della maison di Lvmh ha spiegato quanto sia importante per il settore luxury investire nei talenti di domani, anche per garantire continuità di valori. «Il 30 ottobre al Palazzo della Civiltà a Roma partirà la mostra che celebra l'artigianato italiano con 20 creazioni provenienti da altrettante regioni della penisola», ha raccontato in anteprima.

Martina Ferraro

«**V**ogliamo formare le nuove generazioni e investire nei talenti di domani». Con queste parole **Serge Brunschwig**, amministratore delegato di **Fendi**, ha aperto la terza e ultima giornata del **MFGS-Milano Fashion Global Summit 2021**. Il focus degli interventi è stato proprio sul «new glocal» e sulle strategie da attuare per tutelare la filiera del Made in Italy. Proteggere la supply chain è infatti l'unica strada per garantire l'elevatissima qualità dei prodotti che da sempre contraddistinguono la moda tricolore. E, come ha evidenziato Brunschwig, la griffe capitolina lo sta facendo portando avanti differenti progetti, già svelati nel corso dell'anno. Tra le iniziative, Brunschwig ha parlato innanzitutto della prima edizione della Fendi master class sulla calzatura. Un nuovo corso dell'istituto **Ostilio Ricci** di Fermo riservato a 21 allievi che per un periodo di due anni apprenderanno le conoscenze e le tecniche necessarie per diventare specialisti nella creazione di calzature di lusso. Il corso si inserisce nell'ambito di «Adotta una scuola», il programma formativo ideato da **Altagamma**

per promuovere i mestieri tecnico-professionali in collaborazione con il Ministero dell'istruzione. «Noi collaboriamo con le autorità pubbliche per supportare e far capire a tutti quanto sia importante il savoir-faire italiano», ha dichiarato il ceo. «In Italia esistono ancora tante aziende piccole e medie guidate da famiglie. Sono realtà che vanno tutelate. Ma ciò può essere possibile solo attraverso uno sforzo congiunto con autorità pubbliche, sia locali che regionali e nazionali. Noi facciamo la nostra parte promuovendo programmi in grado di sostenere le piccole aziende e tenerle vicino al mercato». A tal proposito, ha spiegato l'ad di Fendi, sempre a Fermo nascerà un nuovo maxi stabilimento per le calzature. Un progetto che dovrebbe creare circa 120 posti di lavoro. Brunschwig ha poi illustrato quanto sia cruciale non solo per la maison capitolina ma per tutto il gruppo di **Bernard Arnault** il tema della sostenibilità. «La circolarità è fondamentale per noi, oggi non si può più non parlare di tutela ambientale. Noi di Fendi partecipiamo al cambiamento della società e supportiamo l'ambiente anche creando posti di lavoro, formando persone che abbiano nella

loro mentalità l'attenzione alla sostenibilità». Secondo Brunschwig, quindi, la migliore strategia da seguire per rafforzare la supply chain italiana, da cui dipendono Fendi e tutte le altre maison del lusso, è compiere uno sforzo cognitivo congiunto per cercare talenti. «Possiamo tutelare la filiera facendo piccole acquisizioni oppure investendo nel talento. Dobbiamo selezionare giovani che portino avanti i nostri valori». Le grandi aziende della moda e del lusso, infatti, sono solo una parte del mercato. La restante parte è costituita dalle piccole e medie realtà che devono continuare a esistere. «Abbiamo bisogno del network delle piccole e medie imprese, senza un impegno del Paese sarà difficile crescere», ha spiegato. Infine, ha poi raccontato Brunschwig, dal 30 ottobre fino al 28 novembre 2021 al Palazzo della Civiltà a Roma sarà aperta una mostra che celebra l'artigianato del Bel paese. Saranno esposte infatti le creazioni di 20 artigiani, ognuno proveniente da una regione differente. «Per noi è un progetto davvero importante. Si tratta quasi di un crafting, non sono prodotti che vanno necessariamente in vendita ma sono piuttosto la rappresentazione del bagaglio culturale ed economico dell'Italia e dell'Europa intera». Altri progetti dovrebbero essere svelati tra il 2022 e il 2023. (riproduzione riservata)



Superficie 47 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

CARO-GAS

AdBlue, lettera al Governo

Iniziativa di Assopetroli con autotrasportatori

La mancanza dell'AdBlue, l'additivo fondamentale per la circolazione dei motori diesel Euro 5 e superiori, rischia di bloccare "nel giro di una manciata di giorni" più di 1,5 mln di mezzi pesanti adibiti al trasporto merci. A lanciare l'allarme, tramite una lettera al Governo, sono Assopetroli, **Confartigianato** Trasporti, Assotir e Fita.

a pagina 4

AdBlue, lettera associazioni al Governo: "Rischio stop per 1,5 mln di mezzi pesanti"

Assopetroli, **Confartigianato** Trasporti, Assotir e Fita chiedono crediti di imposta per l'acquisto di gas e per le aziende di autotrasporto

La mancanza dell'AdBlue, l'additivo fondamentale per la circolazione dei motori diesel Euro 5 e superiori, rischia di bloccare "nel giro di una manciata di giorni" più di 1,5 mln di mezzi pesanti adibiti al trasporto merci. A lanciare l'allarme, tramite una lettera al Governo, sono Assopetroli, **Confartigianato** Trasporti, Assotir e Fita, dopo che nei giorni scorsi l'associazione Trasportounito aveva acceso un faro su questo effetto dell'escalation dei prezzi gas (QE 25/10).

Il gas naturale, si legge nel testo inviato all'Esecutivo (disponibile in allegato), è una componente indispensabile per la sintesi dell'AdBlue. L'impennata dei prezzi della materia prima ha comportato un incremento dei costi per la realizzazione dell'additivo, che nelle ultime settimane ha raddoppiato il proprio valore al consumo. Il prodotto peraltro "comincia ora a scarseggiare sul mercato".

Una delle principali aziende produttrici, ricorda la lettera di Assopetroli e trasportatori, ha "emblematicamente" annunciato la sospensione della lavorazione di AdBlue per almeno quattro settimane (si tratta della Yara di Ravenna). Questa carenza rappresenta "un problema della massima urgenza" non solo per le auto Euro 5 ed Euro 6, ma anche per il comparto del trasporto merci, per cui il fabbisogno dell'additivo è "notevolmente più elevato".

Secondo le stime delle associazioni rischiano appunto di rimanere fermi 1,5 mln di mezzi pesanti, di cui 300.000 con portata superiore

ai 35 quintali. Se non si interviene subito, prosegue la nota, si interromperà il percorso verso la transizione ecologica del settore, vanificando gli investimenti sul rinnovo del parco circolante di piccole e medie imprese.

Viene inoltre sottolineato che i veicoli Euro 5 ed Euro 6 (che come detto sono quelli colpiti dalla mancanza di AdBlue), sono gli unici a poter beneficiare di un parziale rimborso delle accise sul diesel commerciale. Fermarli significherebbe "mettere ancora più in crisi" l'operatività dei trasporti italiani. Ecco perché le associazioni, chiedono al Governo l'adozione di due misure per evitare "l'ormai imminente blocco della logistica". In particolare viene domandato un credito d'imposta temporaneo per l'acquisto di gas naturale per usi industriali, in modo da garantire "un'immediata ripresa della produzione". La misura "andrebbe inserita" nel DL Fiscale.

Infine viene chiesto di prevedere nella legge di Bilancio un credito d'imposta temporaneo per le aziende di autotrasporto che usano mezzi almeno Euro 5, aziende che si trovano "schiacciate" anche dai rialzi dei carburanti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 44 %

LA LEGGE DI BILANCIO

Tasse, 12 miliardi di tagli per tornare a crescere

Varata la manovra: trenta miliardi l'anno per tre anni. Scontro in Consiglio dei ministri sul Rdc e bonus ai diciottenni. Il premier: "Crescita oltre il 6%, non mi aspetto sciopero dai sindacati". Nodo balneari, rinviato il ddl Concorrenza

Il Consiglio dei ministri ha approvato una legge di Bilancio da 30 miliardi che punta su una crescita di oltre il 6% nel 2022 e prevede 12 miliardi di euro per ridurre le tas-

se. Intanto sul ddl Zan si mobilita la società civile.

di Casadio, Conte, Fontanarosa Galliano, Mania, Paolini e Pucciarelli da pagina 2 a 7

Trenta miliardi e tagli al fisco. Ecco la manovra

Approvata la legge di Bilancio 2022: interventi su tasse (con un fondo per ridurre Irpef e Irap), previdenza e spesa sociale. Tornano gli investimenti: in 15 anni ci saranno novanta miliardi per far ripartire il Paese

a cura di **Valentina Conte, Aldo Fontanarosa, Andrea Galliano**

Aziende

Aiuti per comprare software digitali Svolta ambientale

Le imprese beneficeranno di aiuti per 1,5 miliardi. Più in dettaglio, la manovra stanZIA 180 milioni – «per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026» – per rifinanziare la Nuova Sabatini, la legge che aiuta le piccole e medie imprese a comprare macchinari 4.0, oltre a

programmi hardware e software in grado di aumentarne la competitività. Esonero contributivo per i privati che assumono lavoratori subordinati, indipendentemente dall'età, in arrivo da imprese in crisi. Il nuovo Fondo per la transizione industriale avrà 150 milioni a partire dal 2022. Garantirà agevolazioni alle imprese che operano in settori ad alta intensità energetica, che realizzeranno investimenti per l'efficiamento energetico, che riutilizzeranno materie prime e riciclate.



Superficie 115 %

Pensioni

Edilizia

Un anno a Quota 102 poi il contributivo Ape sociale rinnovata

L'erede di Quota 100 sarà dunque Quota 102: nel 2022 e solo per un anno potrà andare in pensione chi ha almeno 64 anni e 38 di contributi. In legge di Bilancio - per la verità - non si cita mai l'espressione "Quota 102", ma solo la combinazione di età e contributi. Il premier Draghi non ama le Quote e ieri l'ha detto in modo chiaro: «Bisogna tornare al contributivo, vedremo a quale età e con quale flessibilità, come recuperare i pensionati che lavorano in nero e correggere le pensioni squilibrate dei giovani».

In manovra entra anche un fondo chiesto e ottenuto dalla Lega e che sarà gestito dal ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti: 200 milioni all'anno per il

triennio 2022-2024. Servirà a garantire «un'uscita anticipata» ai lavoratori delle piccole e medie imprese in crisi «dai 62 anni», senza nessun vincolo contributivo. Più che una pensione sembra un'indennità.

Viene poi rinnovata l'Ape sociale per un altro anno e allargata ad altre 8 mansioni di lavori gravosi, come gli insegnanti delle elementari (quelli della materna c'erano già), i magazzinieri, le estetiste, i portantini, i giardinieri, i lavoratori delle pulizie, i conduttori di veicoli, macchinari mobili e sollevamento. Viene poi eliminato il requisito di accesso all'Ape dei tre mesi dalla fine della Naspi, il sussidio di disoccupazione. Il pacchetto vale 141 milioni nel 2022 (si sale a 275 milioni nel 2023, per poi scendere negli anni successivi). Rinnovo di un altro anno anche per Opzione Donna, ma l'età di uscita viene alzata: potranno accedere le donne che entro il 2021 compiono 60 anni (se lavoratrici dipendenti) o 61 anni (se autonome) e hanno 35 anni di contributi. In questo caso il costo per lo Stato è solo un anticipo di cassa, perché la misura si autofinanzia grazie al ricalcolo di tutto l'assegno col contributivo e un taglio, stimato da Inps, del 33%. Ricalcolo che il premier Draghi vedrebbe come condizione per discutere di flessibilità in uscita per tutti e garantire al tempo stesso la sostenibilità dei conti pubblici. Viene infine allargato il contratto di espansione anche alle imprese dai 50 dipendenti in su (oggi è 100): possono prepensionare fino a 5 anni prima in cambio di assunzioni.

— V.CO.

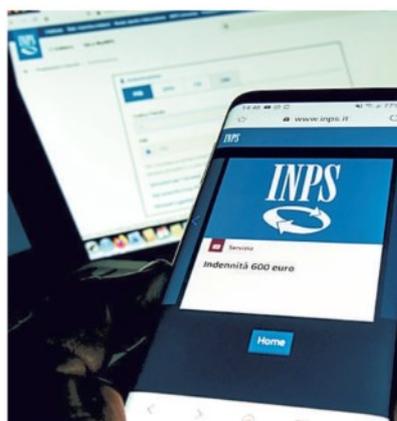
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Superbonus resta ma scende al 70% a partire dal 2024

Prorogato il Superbonus del 110% per il 2023. La detrazione scenderà al 70% per il 2024 e al 65% per il 2025. Confermata l'estensione per il 2022 alle prime case unifamiliari solo di chi presenta Isee non superiore a 25 mila euro. La detrazione al 110% spetterà per tutto il 2022 se la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) risulta presentata entro il 30 settembre 2021. Gli interventi di Iacp e cooperative sono beneficiari della detrazione al 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 nel caso - al 30 giugno 2023 - siano stati effettuati lavori per almeno il 60%. Stanziati 15 miliardi a copertura del nuovo meccanismo del superbonus. Proroga fino al 2024 del bonus mobili ed elettrodomestici. Cala il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione del 50%: 5 mila euro. Il bonus facciate esteso al 2022 ma scende al 60%.

600 mln

Il pacchetto previdenziale
Il governo stanziava 1,56 miliardi in tre anni, di cui 600 milioni nel 2022, poi 450 e 510 milioni



Imposte

Più soldi in busta riviste le detrazioni Plastic tax rinviata

Stanziati 8 miliardi di euro per alleggerire le tasse che pesano sulle persone fisiche e le imprese. Irpef e Irap, dunque, saranno tagliate. Ma il governo, per il momento, si limita a promettere genericamente la riduzione delle aliquote e la revisione delle detrazioni. Durante il dibattito parlamentare, Palazzo Chigi presenterà un emendamento che deciderà per davvero come ridurre. Nel calcolo della riduzione del peso del fisco il governo inserisce la cancellazione dell'aggio per 990 milioni (sono le spese di riscossione reclamate da Equitalia), il rinvio di sugar e plastic tax, l'Iva al 10% per la tampon tax, gli incentivi per casa e imprese, e i 2 miliardi contro il caro-bollette (che serviranno solo per il primo trimestre del 2021 e potrebbero tradursi in una sforbiciata delle aliquote Iva). In tutto 12 miliardi.

Energia

Bollette luce e gas, in arrivo 2 miliardi contro gli aumenti

Arrivano altri 2 miliardi per «contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale nel primo trimestre 2022». Lo prevede la manovra approvata dal Consiglio dei ministri. Con queste risorse «l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente provvede a ridurre le aliquote relative agli oneri generali di sistema». La crisi energetica è in corso da mesi. Il governo a giugno era intervenuto con 1,2 miliardi e a fine settembre con 3,5 miliardi. Gli aumenti dal primo ottobre sono stati «sterilizzati» al 29,8% per quanto riguarda l'elettricità e al 14,4 per il gas. Con un successivo provvedimento il governo dovrebbe anche ridurre le tariffe in modo strutturale, con il possibile passaggio di alcune voci alla fiscalità generale.

Ammortizzatori

Cig, la copertura viene allargata alle piccole imprese

La riforma degli ammortizzatori, inserita in legge di Bilancio, introduce l'ammortizzatore universale per tutte le imprese e tutti i lavoratori: 13 settimane (imprese da 1 a 5 dipendenti), 26 settimane (6-15 dipendenti), 52 settimane (sopra i 15 dipendenti). Chi oggi non paga, come le imprese sotto i 5 dipendenti verserà lo 0,5% per ogni busta paga. Le imprese tra 6-15 dipendenti salgono da 0,45 a 0,80%. Quelle tra 16 e 50 dipendenti salgono da 0,65% a 0,80% e dovranno versare un altro 0,90% in più per accedere anche alla CigS, la Cassa straordinaria. Nel primo anno - il 2022 - tutte queste aliquote sono scontate, grazie a una copertura parziale dello Stato. In manovra ci sono 3 miliardi, ma il ministro del Lavoro Andrea Orlando parla di «saldo netto» per la riforma pari a 4,5 miliardi.

Giovani

Incentivi sugli affitti degli under 30 Risorse per i Neet

Arrivano agevolazioni sugli affitti per tutti i giovani, in un'età compresa fra i 20 e i 31 anni non compiuti, con un reddito complessivo non superiore a 15.493 euro. Qualora stipulino un contratto di locazione per un appartamento di una o più stanze da destinare a propria abitazione principale, sempre che la stessa sia diversa da quella dei genitori, viene riconosciuta per i primi quattro anni «una detrazione dall'imposta lorda pari al 20 per cento dell'affitto entro il limite massimo di 2.400 euro di detrazione». Salta il tetto dell'Isee di 25mila euro per accedere al bonus culturale per i 18enni. Ai centri dell'impiego vengono destinati anche 20 milioni dedicati alle attività connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei Neet: i giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di studio.

Cultura

Supporto al cinema stimoli per lavorare nei piccoli borghi

Risorse per oltre 1 miliardo di euro alla cultura e allo spettacolo. Beneficiari il settore del cinema, le biblioteche e gli archivi, le fondazioni liriche, l'editoria, ma anche i piccoli borghi. La manovra incrementa a 750 milioni annui il Fondo per il cinema e introduce per i lavoratori dello spettacolo il Fet (Fondo economico temporaneo) con una dotazione di 20 milioni per il 2022 e 40 milioni annui dal 2023. Per le fondazioni liriche è istituito un nuovo fondo con 100 milioni per il 2022 e 50 per il 2023. Venti milioni per contrastare la desertificazione dei borghi. Finzieranno sgravi fiscali e facilitazioni ai piccoli commercianti e gli artigiani che iniziano, proseguono o trasferiscono la loro attività in centri delle aree interne del Paese con popolazione fino a 500 abitanti

Donne

Contributi scontati quando le mamme tornano al lavoro

Per le mamme è previsto lo sconto del 50% dei contributi quando rientrano al lavoro dopo la maternità. Il congedo obbligatorio per i papà viene stabilizzato a 10 giorni (che possono essere utilizzati entro 5 mesi dalla nascita del figlio). Al fondo per la parità salariale in origine venivano destinati 2 milioni di euro annui, mentre a decorrere dal 2022 tali risorse, grazie alla manovra, saliranno a 52 milioni. Questi fondi andranno «al sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso la definizione di procedure per l'acquisizione, da parte delle imprese pubbliche e private, di una certificazione della parità di genere cui siano connessi benefici contributivi a favore del datore di lavoro».

Reddito di cittadinanza

Risorse strutturali ma i controlli saranno più severi

Il Reddito di cittadinanza viene rifinanziato, in modo strutturale e dunque per sempre, con oltre un miliardo all'anno a partire dal 2022, così «da allineare l'importo all'esborso del 2021», spiega il ministro dell'Economia Daniele Franco, pari a 8,8 miliardi. Vengono inaspriti i controlli ex ante e reso più stringente il legame con il lavoro, per coloro che sono "occupabili". L'assegno calerà di 5 euro al mese a partire dal sesto mese, come avviene al ritmo del 3% per Naspi e Discoll, i sussidi di disoccupazione. Nel caso del Reddito il taglio è più leggero: l'1% del beneficio economico massimo per un single, pari a 500 euro mensili. La riduzione non viene applicata alle famiglie in cui tutti i componenti sono inoccupabili o fino a quando c'è un componente sotto i tre anni, con disabilità grave o non autosufficiente. In ogni caso l'assegno non scenderà mai sotto i 300 euro al mese (per un single, da moltiplicare per la scala di equivalenza) e quelli da 300 euro non saranno toccati. Il taglio viene sospeso se il beneficiario inizia a lavorare. Riprende quando perde il posto. Il Reddito decade se il beneficiario non si presenta al Centro per l'impiego, quando convocato. E al secondo rifiuto di un'offerta di lavoro (non più dopo tre, come oggi) che può essere anche a tempo determinato, a 80 chilometri da casa, a part-time, in somministrazione (ma non sotto i tre mesi) e ovunque in Italia (solo contratti stabili).

«Condivido lo spirito del Reddito, ma senza abusi e senza disincentivare il lavoro in bianco», ha detto ieri il premier Draghi. La stretta sui

controlli va in questa direzione, fino all'ipotesi di elaborare un Reddito di cittadinanza precompilato, come il 730. Vengono ampliati i reati per i quali scatta l'immediata revoca. Gli elenchi dei beneficiari attuali saranno inviati al ministero della Giustizia per la verifica della presenza di condannati definitivi. Non ci sarà più bisogno di firmare la dichiarazione di immediata disponibilità a lavorare presso i Centri per l'impiego, perché sarà contestuale alla domanda di Reddito: senza, la domanda è improcedibile. I Comuni dovranno fare controlli anagrafici, di residenza e soggiorno, preventivi e successivi entro 90 giorni. Se non lo fanno, rischiano il danno erariale.

- v.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 mld

Lo stanziamento

Per il rinnovo del meccanismo del Superbonus il governo ha stanziato 15 miliardi

10%

La tampon tax

Il governo ha approvato il taglio dell'Iva al 10% sugli assorbenti

1,065 mld

Fondi extra per il 2022

Il Reddito viene rifinanziato in modo permanente con oltre 1 miliardo all'anno



750 mln

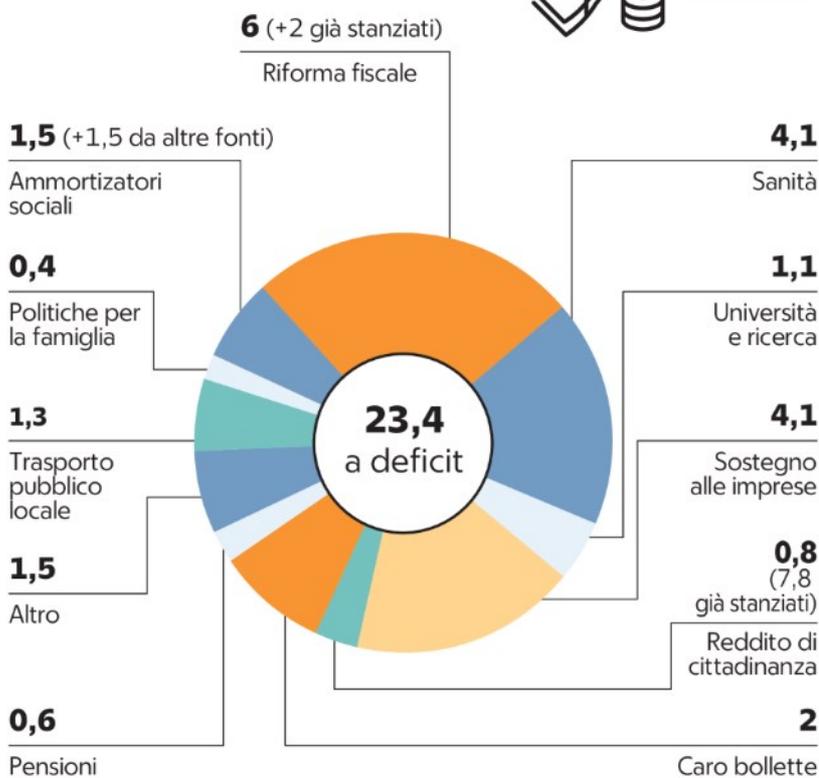
Il Fondo per il cinema
Il governo ha portato a 750 milioni di euro il Fondo per il cinema

6,7 mld

Le bollette
Con tre interventi successivi, il governo ha "sterilizzato" parte degli aumenti

La manovra 2022: 30 miliardi

Le principali poste di bilancio (in miliardi)



Il premier Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco e il ministro del Lavoro Andrea Orlando

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Confidi Sistema: specialisti di finanza per le imprese

Investimenti

■ Garantire la ripartenza dell'economia e delle nostre imprese dopo la fase più buia della pandemia è l'obiettivo principale dell'azione di Confidi Systema!, azienda dalle radici profonde, fondata nel 1959 e ripensata nel 2016 con l'unione delle strutture di garanzia lombarde di Confartigianato, Confindustria e Confagricoltura.

Anche nel periodo più duro della pandemia, grazie ad un insieme di scelte organizzative fatte in passato e a importanti investimenti in tecnologie, Confidi Systema! ha mantenuto alta l'attenzione alle esigenze finanziarie delle imprese, garantendo continuità al business ed erogando credito in un momento in cui i canali tradizionali facevano fatica.

«Un'esperienza che ha rafforzato la direzione di marcia già intrapresa: diventare un vero e proprio hub della finanza d'impresa, ossia una piattaforma nella quale l'impresa riesca a trovare la finanza più adatta per soddisfare i propri fabbisogni - afferma Andrea Bianchi, Direttore Generale -. Oggi sempre più dobbiamo lavorare per far sì che le Pmi siano pronte e in salute al termine delle misure pubbliche emergenziali e soprattutto pronte per beneficiare delle nuove risorse rese disponibili dai programmi di investimento a livello nazionale e locale, proseguendo nel percorso di rilancio e sviluppo».

Aree e prodotti. Sono principalmente due le aree di rinnovamento di Confidi Systema! funzionali alla mission di ascolto e indirizzo. Da un lato la società ha avviato un processo di rafforzamento della rete commerciale spingendo verso una riconquista della vivacità del territorio e un ritorno ad un presidio capillare, fisico e continuativo. Dall'altro è stata diversificata l'offerta di servizio e prodotti, allargandola a soluzioni nuove: assistenza per finanza agevolata, consulenza per gestione finanziaria d'impresa e gestione Centrale Rischi, minibond, direct lending, bonus edilzi e cessione del credito.

Tra i nuovi prodotti di credito e garanzia su cui Confidi Systema! è operativo, si segnala Confilend realizzato in collaborazione con HedgeInvest e alcuni confidi vigilati italiani. Confilend è un prestito chirografario a medio termine con un importo minimo di 50.000 euro e massimo di 250.000 euro destinato a investimenti o liquidità e riservato a pmi e liberi professionisti. Da pochi giorni inoltre è operativo in Lombardia, grazie al contributo della Regione, il "Fondo Confidiamo nella ripresa" con una dotazione complessiva di 60 milioni di euro dedicato a PMI e ditte individuali dei settori merceologici che hanno subito più limitazioni delle attività per il contenimento della pandemia Covid-19. Il finanziamento diretto, erogato da Confidi fino a 20.000 euro, godrà della garanzia regionale al 100%. //



Lavoro, mancano fornai e medici

Confartigianato: «Non ci sono giovani panificatori». E in Area Vasta dimezzati gli interventi causa personale Alle pagine 2 e 3

«Non troviamo più giovani panificatori»

L'allarme di **Confartigianato**: «Nel Piceno decine le aziende storiche che non sanno a chi lasceranno questo patrimonio culturale e aziendale»

Il grido di allarme si è alzato ieri da **Confartigianato** Imprese: «Non si trovano più giovani panificatori». E' stata la referente della sezione interprovinciale Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, Lucia Biagioli a sottolineare una difficoltà che sta diventando sempre più acuta dopo una serie di riunioni con gli imprenditori del settore della panificazione. «Per realizzare attività consono alle aspettative degli imprenditori, stiamo andando ad incontrarli nei nostri territori – ha ammesso Lucia Biagioli –. Ed è subito emersa la problematica ricerca di personale specializzato. Un problema comune nelle tre province, soprattutto in quella di Ascoli dove la panificazione ha una storia straordinaria con tante famiglie che nel tempo si sono imposte in un mercato difficile come quello del pane. Non ci sono giovani apparentemente interessati e anche le seconde o terze generazioni di queste famiglie storiche, appaiono meno appassionate ad un lavoro sicuramente faticoso. Per questo stiamo pensando ad azioni dirette per far tornare la luce su un settore trainante nell'economia picena».

«**Ci sono aziende** – continua – che da molti anni sono nel territorio e sono preoccupate perché non riescono ad immaginare a chi lasceranno questo patrimonio culturale e aziendale. Sicuramente – ha proseguito la Biagioli – questo lavoro richiede un impegno non comune visto che si lavora di notte con orari complicati e con amarezza, gli operatori hanno proprio sottoli-

neato il debole interesse dei giovani nel confrontarsi con un settore che ancora oggi 'sforna' un prodotto che è parte dell'identità collettiva e fondamento della nostra dieta. I panificatori testimoniano con il loro lavoro un amore viscerale per queste elaborazioni, che stanno portando avanti con un occhio di riguardo verso processi innovativi, sono sensibili e rispondono prontamente alle nuove richieste della clientela, ma sono rimasti soli: manca un cambio generazionale e il passaggio di conoscenze». Questo però non è l'unico problema. Altra questione sul tavolo dell'associazione è il caro materie prime. Il presidente **Confartigianato** Panificatori Fulvio Del Monte osserva come l'aumento dei costi sia «una questione molto delicata, perché alcuni prodotti (farine, oli o frumenti) hanno visto quasi raddoppiato il prezzo all'ingrosso. Se a questo ci aggiungiamo gli aumenti di luce, acqua, gas, carburanti, ecco che la situazione diventa per noi insostenibile. Il nostro prodotto è un bene primario di consumo, quindi come imprenditori stiamo lavorando con l'associazione per mettere in atto azioni mirate a sostegno dell'occupazione e delle problematiche più stringenti».

Valerio Rosa



Panificatori all'opera e nella fotina in basso Lucia Biagioli di **Confartigianato**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



L'artigianato del territorio protagonista su Rai 1

'Linea Verde Start' visiterà la Sicis di Ravenna e la Bottega Gatti di Faenza

Domani, alle 12 su Rai 1, 'Linea Verde Start' farà tappa in Emilia-Romagna per raccontare nuove storie di imprese di **Confartigianato**. Rai 1 e **Confartigianato** entreranno in quelle aziende dove il valore artigiano guida l'evoluzione da antiche competenze tipiche del territorio a contemporanee forme d'arte che conquistano i consumatori di tutto il mondo. Per la prima volta, Rai 1 dedicherà uno dei suoi programmi di punta alle piccole imprese che fanno grande il nostro Paese.

Il viaggio, condotto da Federico Quaranta, incontrerà gli imprenditori che stanno rendendo grande il made in Italy nel mondo. Dai mosaici alla ceramica fino alle stampe su tessuto, in Emilia-Romagna le imprese a va-



lore artigiano conservano il pregio e l'unicità di tradizioni manifatturiere, oggi protagoniste dell'affermazione italiana sui mercati internazionali. Nel viaggio di 'Linea Verde Start' si scopre che il valore artigiano è anche alla base dell'innovazione e della tecnologia di alta precisione espressa dalle

piccole imprese italiane. Nel Dna degli artigiani e dei piccoli imprenditori c'è, infatti, multiforme creatività e la naturale spinta a inventare prodotti all'avanguardia, sfruttando anche gli strumenti digitali. Stampanti 3D, robotica, piattaforme come Arduino, realtà aumentata: sono nuovi strumenti di lavoro per innovare la produzione e cavalcare la domanda dei mercati internazionali.

«**Che Rai 1** abbia deciso di raccontare le nostre aziende è un fatto davvero importante - commenta Emanuela Bacchilega, presidente **Confartigianato** Ravenna - perché rappresentano un mondo fatto di passione, creatività, tradizioni e innovazione». E poi un'anticipazione. «La puntata verterà su due aziende della nostra provincia: la Sicis di Ravenna e la Bottega Gatti di Faenza, in rappresentanza di un mondo radicato nella comunità e che crea prodotti unici, lavoro e crescita».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 17 %

Presentato a taranto il “Manifesto dell’Alleanza”

Le proposte concrete dei giovani

Un’alleanza per il bene comune da costruire sul territorio grazie alla collaborazione tra diocesi, istituzioni locali, imprese e università. Questa l’idea di base del “Manifesto dell’Alleanza” presentato a Taranto dai giovani delegati presenti. Giovani provenienti da diverse realtà ed esperienze associative (Pastorale giovanile, Progetto Policoro, Economy of Francesco, Comunità di Conessioni, Confcooperative, Coldiretti, Confindustria, Confartigianato, Acli, Azione cattolica, Comunione e liberazione, Agesci) che hanno fatto sentire la loro voce, nel corso della sessione “Le conversioni e l’alleanza”. Il manifesto presenta infatti idee e strumenti concreti per facilitare l’uscita dalle crisi, quella sociale e quella ambientale in primo luogo. Il “Manifesto dell’Alleanza” è ancora un *work in progress* come è stato definito dagli stessi giovani che lo hanno presentato. Tutti ancora possono firmare aggiungere idee e proposte per rendersi protagonisti del cambiamento. Proposte concrete, a partire da quella di costituire, per uno sviluppo davvero sostenibile, comunità energetiche mettendo insieme le parrocchie contigue, fino all’impegno per “educare al bene comune”. Tramite sportelli di ascolto e la promozione di un’ “ecologia del tempo”: un percorso che aiuti i ragazzi ad orientarsi nel percorso formativo e lavorativo, facendo emergere talenti e competenze trasversali. L’idea dell’alleanza trova la sua radice nel 2015, quando fu lanciata al Convegno ecclesiale di Firenze dall’intervento del Papa ripreso anche nei gruppi coordinati dal teologo Giuseppe Lorisio. A Taranto la parola “alleanza” si riferisce alle realtà sia all’interno che all’esterno della Chiesa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 8 %

Gilberto Luppi: "Misure positive su fisco e ammortizzatori sociali. Ora cuneo e Irpef"

Valutazioni / Il Presidente Lapam Confartigianato commenta le decisioni assunte nei giorni scorsi dal Governo sul decreto legge Fisco

"Come associazione valutiamo positivamente le misure del Dl Fisco approvate dal Consiglio dei Ministri. In particolare, in materia fiscale, apprezziamo l'introduzione di ulteriori proroghe alla riscossione coattiva dei carichi sospesi a seguito della pandemia Covid-19". Lo afferma Gilberto Luppi, Presidente Lapam: "Tuttavia è più che mai necessario giungere ad una definitiva soluzione del problema che non può consistere solo in periodici rinvii. Occorre prevedere un'ulteriore, automatica e temporalmente ampia rateazione in presenza di debi-

ti tributari che superano la capacità finanziaria delle imprese di farvi fronte, misurata in rapporto al loro giro d'affari. In materia di ammortizzatori sociali - prosegue il presidente Lapam Confartigianato - accogliamo positivamente il rifinanziamento dell'assegno ordinario di cassa integrazione in deroga con causale Covid-19, per un periodo pari a 13 settimane, collocate tra il primo ottobre e il 31 dicembre 2021. Si tratta di una misura attesa dagli imprenditori e che fornisce un sostegno significativo in questa fase di ripartenza".

La posizione

"Ridare fiducia al ceto medio"

Il Presidente Luppi conclude il ragionamento: "Sicurezza sul lavoro e occupazione sono priorità sulle quali ribadiamo la disponibilità ad un confronto costruttivo con il Governo per individuare soluzioni utili a tutto il Paese. Difficile, per ora, dare invece un giudizio sulla Legge di Bilancio che è stata appena presentata e che è ancora in fase di discussione preliminare: di certo quello che chiediamo è l'attenzione alle piccole e medie imprese, che ancora una volta hanno dimostrato di saper reggere nonostante problemi enormi (abbiamo superato anche una pandemia...) ma che non possono essere regolarmente penalizzate. Ci aspettiamo interventi reali sul cuneo fiscale e una riforma dell'Irpef nella direzione dell'equità per ridare fiducia al ceto medio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 34 %



↑ Gilberto Luppi, Presidente [Lapam](#)

Cercansi camionisti, l'allarme di Lapam

Trasporti / I numeri del comparto a Modena, mancano ben 340 addetti

A Modena sono 1.481 le imprese del trasporto merci su strada. Di queste tre su quattro, ben 1.107, sono artigiane e in questo momento hanno necessità di camionisti. L'indagine dell'Ufficio Studi **Lapam Confartigianato** evidenzia come, nella provincia di Modena, il fabbisogno sia di 340 addetti, +17,2% rispetto alle richieste dell'ottobre 2019. La stessa indagine, che ha preso in esame l'intera Emilia Romagna, fa capire come non appaia agevole la copertura delle posizioni lavorative: in pratica non si trovano i camionisti. Le imprese segnalano che il 45,1% delle entrate sono di difficile reperimento, quota che superiore rispetto al già elevato 39,3% registrato a livello nazionale. I motivi sono la mancanza di candidati per il 22,7% delle imprese intervistate, mentre per il 21,4% la difficoltà è connessa con la preparazione inadeguata dei candidati. "La problematica della 'mancanza di autisti', che segnaliamo ormai da tempo - sottolinea il Presidente di **Lapam Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani** - sta emergendo in tutta la sua gravità".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

